

textbook

Psicopatologia del ciclo di vita

A cura di
Alfio Maggiolini

Prefazione di
Gustavo Pietropoli Charmet

FrancoAngeli

PSICOLOGIA



Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



Ogni capitolo del volume è corredato da un video in cui gli autori presentano i temi trattati. I venti video sono visibili all'indirizzo:

▶ bit.ly/video-psicopatologia-del-ciclo-di-vita

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità.

Psicopatologia del ciclo di vita

A cura di
Alfio Maggiolini

Prefazione di
Gustavo Pietropoli Charmet

FrancoAngeli

textbook

Progetto grafico di copertina di Elena Pellegrini

Copyright © 2017 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it

Indice

Gli Autori	pag.	7
Prefazione , di <i>Gustavo Pietropolli Charmet</i>	»	11
▶ youtu.be/VhLWDO1ILy0		
Introduzione , di <i>Alfio Maggiolini</i>	»	19
▶ youtu.be/38xgA_xVLD0		
1. Principi di psicopatologia evolutiva , di <i>Alfio Maggiolini</i>	»	25
▶ youtu.be/38xgA_xVLD0		
2. La classificazione dei disturbi , di <i>Mauro Di Lorenzo</i> e <i>Alfio Maggiolini</i>	»	40
▶ youtu.be/ebCrlhAk1D4		
3. Fasi e compiti del ciclo di vita , di <i>Alfio Maggiolini</i> e <i>Tommaso Zanella</i>	»	58
▶ youtu.be/bUcYDy_pm6Q		
4. Psicopatologia e cultura , di <i>Mauro Di Lorenzo</i> e <i>Diego Miscioscia</i>	»	74
▶ youtu.be/3jzVfGnOnpE		
5. Legami difficili: disturbi dell'attaccamento , di <i>Sara Baroni</i> e <i>Elena Buday</i>	»	89
▶ youtu.be/VsD_oGnBx88		
6. Difficoltà nella regolazione delle funzioni fisiologiche , di <i>Eliana De Ferrari</i> e <i>Micol Trezzi</i>	»	104
▶ youtu.be/GJ4Vj8Of-mE		

7. Disturbi dell'apprendimento , di <i>Dario Cuccolo e Katia Provantini</i>	pag. 121
▶ youtu.be/Lw37tfMQxUU	
8. Disturbi del pensiero , di <i>Elena Buday e Mauro Di Lorenzo</i>	» 136
▶ youtu.be/SrUsEqN_DAI	
9. Disturbi alimentari , di <i>Elena Riva</i>	» 154
▶ youtu.be/ry4fUuFVMvU	
10. Il ritiro sociale , di <i>Loredana Cirillo e Matteo Lancini</i>	» 170
▶ youtu.be/rG8yvNXAse8	
11. Comportamenti dirompenti e identità sociale , di <i>Elisabetta Colombo e Virginia Suigo</i>	» 181
▶ youtu.be/W7dKM0dHhVc	
12. Dipendenze da sostanze , di <i>Mauro Di Lorenzo e Nicoletta Jacobone</i>	» 197
▶ youtu.be/iPI2b0csR7U	
13. Conflitti nella costruzione dell'identità di genere , di <i>Sara Baroni e Elena Riva</i>	» 212
▶ youtu.be/4jyohLE4rv0	
14. Lo sviluppo sessuale e i suoi ostacoli , di <i>Sofia Bignamini</i>	» 231
▶ youtu.be/1ZxD4rZ9l60	
15. Problemi di coppia , di <i>Simona Rivolta</i>	» 247
▶ youtu.be/zvdXwRYBN_I	
16. La genitorialità e i suoi disturbi , di <i>Davide Comazzi e Laura Turuani</i>	» 263
▶ youtu.be/Ycv5ts3VnPc	
17. Affrontare la malattia , di <i>Nicoletta Franzoni, Stefano Gastaldi e Manuela Provantini</i>	» 281
▶ youtu.be/-TVX1C8eb7E	
18. Incontrare la morte , di <i>Giulia De Monte e Antonio Piotti</i>	» 295
▶ youtu.be/CEsLWwFiPgo	
19. I problemi dell'anziano , di <i>Secondo Giacobbi e Valeria Madaschi</i>	» 310
▶ youtu.be/0l6PRI3cDH0	
Bibliografia	» 325

Gli Autori

Sara Baroni, psicoterapeuta, si occupa di disturbi del comportamento alimentare e di sostegno alla genitorialità al Minotauro e di prevenzione del disagio in infanzia e adolescenza in collaborazione con il CAF onlus.

Sofia Bignamini, psicoterapeuta, si occupa di interventi di sostegno al ruolo genitoriale con padri e madri di adolescenti in crisi e di psicoterapia di preadolescenti e adolescenti. È docente presso la Scuola di psicoterapia ARPAd-Minotauro e presso la Scuola di specializzazione in psicoterapia Sipre di Parma.

Elena Buday, psicoterapeuta, è membro del comitato scientifico della Scuola di psicoterapia psicoanalitica dell'adolescente e del giovane adulto ARPAd-Minotauro e svolge attività clinica con adolescenti e genitori. È stata responsabile delle attività psicodiagnostiche presso una comunità per il trattamento dei disturbi del comportamento alimentare.

Loredana Cirillo, psicoterapeuta, svolge attività clinica con adolescenti e adulti e si occupa di ricerca, formazione e prevenzione nei contesti istituzionali. Docente per il Master in psicologia dei nuovi media, presso il Minotauro.

Elisabetta Colombo, svolge attività clinica con adolescenti e adulti. Si occupa di disturbi del comportamento alimentare e di devianza minorile ed è consulente per l'Ufficio di Servizio Sociale per Minorenni di Milano. Insegna presso la scuola di specializzazione in Psicoterapia ARPAd-Minotauro di Milano e la Scuola di psicoterapia SIPRE di Parma.

Davide Comazzi, psicoterapeuta, svolge attività clinica con adolescenti e adulti. Si occupa di crisi evolutive adolescenziali e di interventi di sostegno al ruolo genitoriale. È coordinatore del Consultorio gratuito della Cooperativa Minotauro, e docente presso la Scuole di Specializzazione in Psicoterapia ARPAd-Minotauro di Milano e SIPRE di Parma.

Dario Cuccolo, laureato in filosofia e psicologia, lavora come counselor scolastico in diversi istituti di Milano e hinterland. All'interno dell'équipe apprendimento e orientamento del Minotauro si occupa di valutazione e intervento sulle difficoltà scolastiche.

Eliana De Ferrari, psicoterapeuta, svolge attività di consultazione e psicoterapia con bambini e adolescenti in particolare nell'ambito dei disturbi alimentari e del comportamento. Si occupa di prevenzione nelle scuole sui

- comportamenti a rischio in età evolutiva. Svolge inoltre attività di valutazione e intervento dei minori sottoposti a procedimento penale per i Servizi della Giustizia Minorile.
- Giulia De Monte**, psicoterapeuta, svolge attività clinica con adolescenti, giovani e adulti. Si occupa di prevenzione del disagio adolescenziale e gestisce spazi di ascolto all'interno delle scuole. È impegnata in attività di ricerca-intervento sul disagio evolutivo, sui comportamenti a rischio e sugli eventi suicidali in adolescenza.
- Mauro Di Lorenzo**, psicoterapeuta relazionale, è cultore della materia presso la Facoltà di psicologia dell'Università di Milano-Bicocca e docente presso la Scuola di psicoterapia ARPAd-Minotauro. Collabora con l'équipe psicologica dei servizi della Giustizia minorile della Lombardia. Ha conseguito il *Clinical Training Account & Administration Reviewer* del *Rorschach Performance Assessment System* (R-PAS).
- Nicoletta Franzoni**, psicoterapeuta, svolge attività clinica con adulti, adolescenti e genitori, attuando anche interventi di gruppo, in particolare nell'area dei disturbi del comportamento alimentare e della maternità e gravidanza in adolescenza. Socio dell'Associazione di psicoterapia psicoanalitica di gruppo, insegna presso la Scuola ARPAd-Minotauro.
- Stefano Gastaldi**, psicoterapeuta, docente della Scuola ARPAd-Minotauro, membro dei comitati etici dell'Istituto europeo di oncologia e del Centro cardiologico Monzino di Milano e presidente del comitato scientifico di Attivecomprima Onlus di Milano. Svolge attività clinica, di ricerca e di formazione, prevalentemente orientata alle crisi evolutive e traumatiche.
- Secondo Giacobbi**, psicoanalista IFPS, docente della Scuola di psicoterapia ARPAd-Minotauro e della Scuola di psicoterapia psicoanalitica SPP. Autore di numerosi articoli e libri di psicoanalisi e di psicologia.
- Nicoletta Jacobone**, psicoterapeuta e supervisore, svolge attività clinica sia individuale che di gruppo, con giovani e adulti, da molti anni anche nell'area dei disturbi alimentari e delle patologie della dipendenza; è docente delle Scuole ARPAd-Minotauro e COIRAG.
- Matteo Lancini**, psicoterapeuta, presidente della Fondazione Minotauro e dell'AGIPPSA (Associazione Gruppi Italiani di Psicoterapia Psicoanalitica dell'Adolescenza). Insegna presso il dipartimento di psicologia dell'Università di Milano-Bicocca e presso la scuola ARPAd-Minotauro.
- Valeria Madaschi**, psicoterapeuta, svolge attività clinica con adolescenti e genitori. Si occupa di trasgressività e antisocialità in adolescenza e di difficoltà scolastiche e di orientamento scolastico. Svolge progetti nell'ambito della prevenzione del disagio e della dispersione scolastica.
- Diego Miscioscia**, psicoterapeuta, svolge attività clinica con adolescenti e genitori. Insegna presso la scuola di psicoterapia ARPAd-Minotauro e presso l'Isyco di Torino. Da sempre s'interessa di studi sulle culture, in particolare dell'incontro tra quella orientale e quella occidentale.
- Antonio Piotti**, filosofo, psicoterapeuta, insegna prevenzione delle condotte autolesive e tentato suicidio adolescenziale presso la scuola di psicoterapia ARPAd-Minotauro. Si occupa del tentativo di suicidio in adolescenza, del rito sociale e della violenza femminicida.

Katia Provantini, presidente della Cooperativa Minotauro, coordina l'équipe apprendimento e orientamento, svolge attività di valutazione e presa in carico delle difficoltà di apprendimento, in una prospettiva multidisciplinare. Ha approfondito l'utilizzo del laboratorio come risorsa nei casi di ritiro e blocco scolastico.

Manuela Provantini, psicoterapeuta specializzata in psicologia giuridica, vice presidente del comitato scientifico di Attivecomeprima onlus. Svolge attività di consulenza peritale nel campo del diritto di famiglia. Si occupa del sostegno a famigliari di persone che vivono l'esperienza del cancro. È membro dell'équipe certificata dalla Regione Lombardia per la diagnosi dei Disturbi Specifici di Apprendimento presso il Minotauro.

Elena Riva, psicoterapeuta, coordina l'équipe sui disturbi del comportamento alimentare e dell'immagine corporea. Membro ordinario della SPI e dell'IPA, svolge attività clinica con adolescenti e adulti e attività di formazione e supervisione nell'ambito della psicodiagnosi. Insegna presso la scuola ARPAd-Minotauro.

Simona Rivolta, psicologa, svolge attività clinica con bambini, adolescenti e adulti. Ha approfondito le tematiche specifiche delle situazioni di separazione coniugale, con interventi di consultazione e sostegno psicologico ai genitori e ai minori che affrontano una separazione o che vivono in una famiglia separata. È giornalista, pubblicitista e traduttrice.

Virginia Suigo, psicoterapeuta ad orientamento psicoanalitico. Dopo l'esperienza al Brent Centre for Young People di Londra, oggi svolge attività clinica con adolescenti e adulti. È consulente presso i servizi della giustizia minorile della Lombardia. Cultrice della materia per il corso di Psicologia del ciclo di vita presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca.

Micol Trezzi, psicoterapeuta di formazione psicoanalitica. Si è occupata di conflittualità familiare, maltrattamento e abuso in età evolutiva in un servizio di Tutela Minori. Attualmente si occupa di minori sottoposti a procedimento penale nei Servizi della giustizia minorile. In ambito clinico lavora con adolescenti, bambini e genitori con particolare riferimento ai problemi di comportamento e dell'area adozione.

Laura Turuani, psicoterapeuta ad orientamento psicodinamico per adolescenti e adulti. Docente presso l'Università di Varese, di Padova e all'interno della scuola ARPAd-Minotauro. Si interessa dell'utilizzo delle nuove tecnologie e delle comunicazioni mediate tecnologicamente in adolescenza e dei cambiamenti e degli sviluppi nella costruzione dell'identità di genere e del legame amoroso oggi.

Tommaso Zanella, psicologo, svolge attività clinica con adolescenti, giovani adulti e adulti ed è impegnato in interventi di prevenzione del disagio adolescenziale all'interno di istituti scolastici. È docente e coordinatore del master in psicologia dei nuovi media "Prevenzione e trattamento delle dipendenze da internet in adolescenza" del Minotauro e cultore della materia presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca.

Prefazione

di *Gustavo Pietropolli Charmet**

Il titolo di questo manuale indica con chiarezza quali siano i suoi contenuti. Nelle sue pagine è illustrata la relazione che intercorre fra il disturbo che affligge il soggetto e la sua età, cioè la fase del ciclo di vita in cui si trova e nella quale si confronta con nuove potenzialità, compiti, ruoli affettivi e sociali.

Gli autori di questo innovativo manuale, quindi, partono dall'ipotesi che la fase del ciclo di vita sia un organizzatore importante dell'origine e della morfologia del disturbo. Prima di pensare che il disturbo sia innescato da una malattia, conviene interrogarlo nella prospettiva che esso derivi dalle difficoltà che il soggetto incontra nell'adattarsi alle esigenze e alle possibilità espressive e relazionali che l'ingresso nella nuova fase della vita gli mette a disposizione.

Le novità, i cambiamenti di contesto, lo sviluppo del corpo e della mente, determinano la crisi degli equilibri raggiunti nella fase precedente e la conseguente necessità di decidere quale sia la nuova politica degli investimenti affettivi e quale possa essere l'interpretazione dei suoi nuovi ruoli affettivi e sociali. L'interazione fra le richieste di adattamento della nuova fase di sviluppo e i disturbi che possono derivarne pone in risalto l'importanza che può avere il contesto relazionale nella genesi del disturbo, poiché è dalle difficoltà che il soggetto incontra a contrattare un assetto che soddisfi le sue nuove esigenze e competenze che scaturiscono spesso i disagi che alimentano i disturbi.

* Psicoanalista e psichiatra, già docente di Psicologia dinamica presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca. Fondatore del Minotauro, dove è responsabile del Consultorio gratuito per adolescenti. È direttore clinico del progetto TEEN, comunità residenziale e centro diurno, del CAF di Milano.

● Per il video dell'autore: youtu.be/VhLWDO1ILy0

La nuova fase del ciclo vitale nella quale il soggetto si addentra e alla fine si installa è ricca di risorse, ma pone anche nuovi compiti. Questo è un contributo teorico clinico di notevole importanza: gli autori di questo manuale sostengono che ogni fase della vita è caratterizzata da compiti di sviluppo che chiedono di essere interpretati e portati a compimento. Per l'individuo si tratta di inoltrarsi in un complicato lavoro psichico, finalizzato a ottenere rappresentazioni nitide dei nuovi compiti e delle scelte possibili per realizzarli, nella consapevolezza che i ritardi o la mancata realizzazione nell'adempimento creano una situazione di conflitto e ostacolano il passaggio alle fasi successive, bloccando più o meno temporaneamente lo sviluppo. I disturbi insorgono in questo contesto e segnalano le difficoltà di adattamento: una persona che non riesce a trovare una soluzione utile alla crescita e alla realizzazione dei propri piani, ricorre più o meno consapevolmente alla creazione di disturbi, nella speranza che così facendo si riescano comunque a realizzare le nuove difficili istanze del ciclo di vita.

Gli autori di questo manuale hanno tutti lavorato clinicamente nell'area dello sviluppo infantile e adolescenziale portando contributi innovativi e presidiando con nuove metodologie di intervento il complicato passaggio dall'adolescenza alla fase del giovane adulto e poi a quella della prima fase della vita adulta. Hanno quindi avuto occasione di confrontarsi con l'importanza traumatica che ha per l'adolescente la trasformazione pubertaria del corpo, l'ingresso nella fase della vita in cui irrompe la competenza sessuale e generativa e il bisogno di definire i valori della propria identità di genere. I compiti di sviluppo dell'adolescenza sono evidenti ed è chiaro come alcuni ragazzi stentino a decidere come e quando tentare la strada dell'autonomia dai genitori e l'ingresso nel nuovo ruolo sociale e sessuato. Il fallimento nella tempestiva realizzazione dei compiti evolutivi specifici della fase adolescenziale dà vita a una serie di disturbi della condotta alimentare, sociale, sessuale e nella relazione col corpo e con la propria mente. È altrettanto evidente come i disturbi che insorgono nella fase del giovane adulto siano da ricondursi alle difficoltà che il soggetto incontra nella realizzazione dei nuovi compiti spesso interferiti dai debiti contratti con un percorso evolutivo adolescenziale difficile. Gli autori di questo manuale utilizzano quindi il concetto di compito di sviluppo specifico di quella determinata fase del ciclo vitale con grande convinzione e competenza, come solo l'aver empiricamente sperimentato nella relazione clinica la capacità esplicativa dell'assunto teorico può mettere a disposizione.

Questo volume documenta come si possa investigare l'enigma della nascita e dello sviluppo dei disturbi del comportamento e del pensiero utilizzando una chiave di lettura che li vede strettamente correlati alla fatica, alle ansie e ai conflitti intrapsichici e relazionali che scaturiscono dalla crisi del soggetto nell'impatto con il nuovo contesto relazionale e sociale all'interno

del quale vuole e deve riuscire a esprimere e far valere i nuovi desideri e bisogni, a volte non facilmente comprensibili e accettabili dai destinatari.

Questo approccio pone l'accento sull'importanza del contesto relazionale attuale, dei compiti evolutivi fase specifici del ciclo di vita e del processo decisionale che la crisi dell'assetto mentale comporta in vista di escogitare una soluzione adattiva. Si tratta di un'impostazione che riduce l'importanza del determinismo infantile nella genesi dei disturbi, ricollocandolo a livello dell'influenza che i miti affettivi elaborati nelle prime fasi dello sviluppo possono avere nel processo decisionale attuale, appesantito dalle convinzioni e valori immagazzinati nel corso della lunga fase della dipendenza infantile. Anche l'importanza di eventuali alterazioni neurobiologiche o il peso di un'eventuale malattia mentale vengono sollevate dalla esclusiva responsabilità di dare vita ai disturbi e di rendere quasi impossibile la loro risoluzione. È ovvio che conservano il loro terribile potere, ma è evidente che il soggetto inventore dei propri disturbi diventa più comprensibile se lo si pensa alle prese con l'età che ha e i compiti di sviluppo che deve affrontare, oltre che con il peso delle malattie contratte chissà quando e chissà per quali motivi, a volte genetici, a volte traumatici, spesso affettivi, educativi e relazionali. Di fatto in questo manuale non si ricorre alla psichiatria o alla neurobiologia per cercare di capire la natura dei disturbi e il loro enigmatico farsi e disfarsi nel corso della vita.

D'altra parte concepire i disturbi della relazione con la mente, il corpo e il contesto in cui si vive come espressione di una difficoltà soggettiva a risolvere in modo soddisfacente i compiti evolutivi specifici della fase di vita che si sta attraversando non è una chiave di lettura teorica difficile da accettare. Uomini e donne adulti, giovani adolescenti, persone anziane sono anzi vicinissimi a questa spiegazione: è infatti competenza affettiva comune ritenere che la vita umana sia scandita da fasi nel corso delle quali si costruisce nella mente individuale la capacità necessaria per affrontare nuovi compiti che possono essere realizzati felicemente o invece rifiutati o interferiti da difficoltà provenienti dal contesto relazionale o dalle esperienze affettive sperimentate nelle fasi precedenti.

Il bambino, infatti, riesce a realizzare la propria crescita se dispone di una base sicura dalla quale muovere all'esplorazione del mondo, l'adolescente avverte l'urgenza di definire la propria identità, l'adulto aspira a ricoprire il ruolo generativo di padre o di madre all'interno di una relazione intima di coppia, l'anziano sente che può prepararsi a concludere il proprio ciclo di vita: crescere e realizzare il proprio talento non è sempre facile e spesso l'infelicità personale è segnalata da comparsa di disturbi.

Come chiarisce Maggiolini nella sua introduzione, la psicopatologia del ciclo di vita descrive i disturbi come modi disfunzionali di realizzare i compiti evolutivi; non quindi come sintomi da ridurre, ma in quanto espressione delle difficoltà, ma anche dei tentativi di trovare buone solu-

zioni ai problemi esistenziali che si impongono in quella determinata fase della vita.

Gli autori che hanno partecipato a questo manuale sono riusciti nell'impresa di offrire una panoramica dei disturbi che affliggono l'umanità, cercando di rispondere al quesito di quale possa essere il compito che il soggetto non riesce a realizzare, pur desiderandolo, e come il disturbo segnali la percezione di scacco e al tempo stesso cerchi di escogitare una soluzione di parziale compromesso. Non era un'impresa facile, ma il risultato appare molto interessante e mette a disposizione una chiave di lettura importante e di immediata comprensione.

Questa prospettiva ha un'evidente ricaduta sulla teoria esplicativa dell'origine e sviluppo del dolore mentale. Se il dolore mentale deriva dalla crisi della cultura affettiva che fino a quel momento è stata in grado di garantire lo sviluppo e la sopravvivenza biologica e psicologica, ne deriva che esso non si sprigiona nella frizione intrapsichica fra il patrimonio normativo interiorizzato e la spinta pulsionale, non è neppure causato dall'irruzione parziale nel regno della consapevolezza del materiale rimosso nell'inconscio, e quindi non è figlio della coazione a ripetere, dell'invidia primaria, della pulsione di morte, ma è originato dalla crisi della cultura affettiva e dall'etica masochistica con la quale il soggetto difende a oltranza le proprie verità culturali poiché consapevole della loro debolezza.

Si tratta allora di stabilire che i disturbi derivano dalla difficoltà che il soggetto sperimenta nel decidere quale sia la soluzione migliore per affrontare e risolvere i nuovi compiti di sviluppo che l'ingresso in una diversa fase del ciclo di vita comporta.

Per gli operatori deputati a offrire una relazione di aiuto a un soggetto che lamenta dei disturbi affettivi, del pensiero o del comportamento, si tratta quindi di riuscire a individuare quale sia il compito primario che il soggetto sente di voler affrontare nella nuova fase del ciclo di vita e di comprendere la trama del processo decisionale che si è acceso per fornire una soluzione adeguata che garantisca una teoria della sopravvivenza e dello sviluppo che si dimostri funzionale. L'adeguatezza della decisione che verrà assunta non la decide il possibile significato regressivo o difensivo che essa empiricamente e simbolicamente dimostra di possedere, ma la capacità della soluzione escogitata di rilanciare la crescita e la realizzazione del proprio progetto vitale.

È ovvio che sia per il soggetto sia per il consulente può essere arduo riuscire a individuare con relativa sicurezza quale sia il compito primario che pone la necessità di decidere un nuovo piano di azione in grado di garantire la sopravvivenza. Per esempio, nella fase adolescenziale è evidente come la maturazione pubertaria lanci in primo piano nella mente del soggetto i suggerimenti eloquenti del valore della femminilità e della virilità. Il

sapere filogenetico orienta verso piani di scelta e comportamenti che si incontrano con i valori educativi e le istanze morali ed etiche immagazzinate dal soggetto durante l'infanzia, nonché con le attese e le prescrizioni della cultura giovanile, della generazione e del gruppo dei pari età. Può diventare perciò caotico e aleatorio il processo decisionale che muove verso la definizione di che tipo di uomo o di donna si vuole diventare: ne derivano conflitti tra istanze diverse e il processo di individuazione dai genitori può arenarsi; ne deriva la possibilità che si creino dei disturbi, che segnalano la difficoltà ad assumere il ruolo di membro della società deviando verso la temporanea assunzione di ruoli e identità non adattive. Non riuscire a mentalizzare il corpo sessuato e generativo compromette la realizzazione del compito primario dando origine a disturbi della condotta alimentare, a manipolazioni violente del corpo o a disturbi della condotta sessuale.

Gli autori di questo saggio applicano a tutte le fasi del ciclo di vita l'ipotesi che i disturbi che caratterizzano l'ingresso in una certa età siano comprensibili se si accetta l'ipotesi che può essere complicato risolvere la crisi in modo evolutivo e adattivo, aprendo lo scenario della percezione da parte del soggetto della mancata realizzazione del nuovo compito evolutivo primario.

La condivisione di una matrice teorica comune e l'utilizzo di una chiarezza interpretativa condivisa offre alla donazione di senso dei diversi disturbi che insorgono nel succedersi delle fasi del ciclo di vita il significato di sequela di difficoltà da dipanare in un processo decisionale che sappia integrare il valore degli apprendimenti e delle esperienze passate con la necessità di riformulare un piano di scelta in grado di favorire un buon adattamento alle esigenze attuali e di consentire un nuovo piano di scelte future.

Si tratta, quindi, di un trattato di psicopatologia, ma molto più attento allo studio della specificità dei disturbi in relazione al ciclo di vita e all'età in cui insorgono che al significato di patologia specifica verosimilmente legata all'implacabile determinismo infantile. Gli autori, nel trattare i disturbi specifici dell'età infantile, dell'adolescenza, dell'età adulta e della vecchiaia mettono in risalto come l'essere figlio, farsi maschio e femmina, istituirsi come padre e madre, simbolizzare la malattia e la morte in tarda età, costituiscono gli organizzatori di processi di simbolizzazione e rappresentazione protesi a intercettare soluzioni felici delle istanze del nuovo compito primario, destinate a fare i conti con le interferenze innescate dalle identità assunte nelle fasi di vita precedenti e con l'aleatorietà dei tentativi di individuazione nel tempo futuro di quale sia la forma di realizzazione personale più adeguata.

L'approccio teorico e clinico messo in campo dagli autori lo rende innovativo e originale nel panorama dei manuali di psicopatologia fino a oggi

disponibili. La proposta di leggere l'universo dei disturbi di cui abitualmente si occupa la psicopatologia clinica non più in modo statico ma come espressione di una soluzione temporanea e inadeguata ai compiti di sviluppo che si affacciano alla mente nel succedersi delle diverse fasi dei cicli di vita consente di cogliere il significato evolutivo e di decifrare il loro significato simbolico e relazionale.

Risalta l'importanza del contesto culturale e relazionale in cui vive una persona che soffre di un disturbo e che nel contempo si avvantaggia dalla sua presenza poiché esso rappresenta una soluzione identitaria nel difficile processo decisionale acceso dalla crisi dei valori e modelli fino a quel punto utilizzati. Ciò consente di rileggere più attentamente il significato soggettivo del disturbo e di meglio decifrare il significato che l'individuo intrattiene con lui, non relegandolo ai soli vantaggi secondari che eroga, ma anche come prodotto culturale, espressione conflittuale e dolorosa della soluzione di un compito difficile, interferito da istanze tra loro non concordi.

Il disturbo inoltre è anche l'espressione di un mito affettivo con il quale il soggetto intrattiene una relazione di pregnante significato etico che ostacola la risoluzione della dipendenza e l'apertura a una rinnovata mitopoiesi e ciò rende l'approccio dinamico alla comprensione dell'enigma dei disturbi e della loro ostinata e spesso irragionevole persistenza, più utile di un tentativo di batterli attraverso interventi educativi o il ricorso a interventi attenti solo alla loro costituzione biologica.

A consentire e promuovere la costruzione nel tempo di questo manuale si evidenzia il ruolo di Alfio Maggiolini, da tutti gli altri autori concordemente ritenuto capace di favorire l'accensione nei suoi colleghi e allievi dell'entusiasmo e delle competenze necessarie per portare a termine felicemente la costruzione di un oggetto culturale di notevole valore qual è questo importante e innovativo manuale. Con Maggiolini collaboro da più di trent'anni e assieme abbiamo, con ispirazioni a volte diverse, contribuito allo sviluppo nel tempo del gruppo di psicoterapeuti riuniti presso l'istituto Minotauro di Milano. Anche questo manuale si propone di testimoniare la posizione teorico-clinica del Minotauro, attuale punto di arrivo di un lungo percorso iniziato nel 1985, data della sua fondazione. Al suo interno si scorgono le vicinanze, ma anche le posizioni individualmente differenziate, frutto di una insolita capacità rispetto ad altri gruppi di ispirazione psicoanalitica, di gestire al proprio interno un'efficace democrazia culturale, in grado di costruire una casa comune caratterizzata però dalla possibilità di sviluppare talenti, opinioni teoriche e processi formativi anche diversi. L'ispirazione originaria del Minotauro non appare però manomessa o ripudiata: i disturbi infatti sono discussi e analizzati in base al loro significato evolutivo, nel rispetto dell'assunto che la loro formazione non è esclusiva-

mente di origine neurobiologica o la monotona ripetizione di una ostinata coazione a ripetere.

Nel corso degli anni ho cercato di portare il mio personale contributo alla verifica della spendibilità clinica della teoria dei codici affettivi proposta da Franco Fornari, maestro della maggior parte dei soci fondatori del Minotauro. Nelle teorie psicoanalitiche del sintomo mi sembrò che potesse trovare posto anche il nostro contributo: il sintomo è figlio della ideologizzazione di un codice affettivo e nasce al servizio dell'illusione di garantire meglio di qualsiasi altra soluzione la sopravvivenza del Sé e dell'oggetto d'amore. Anche il carattere è in parte costruito sulla base delle convinzioni e miti affettivi afferenti ai diversi codici ipotizzati da Fornari. Più di trent'anni fa i soci fondatori del Minotauro muovevano alla ricerca delle espressioni che potevano evidenziarsi nei pensieri e nelle condotte umane individuali e di gruppo del sapere inconscio trasmesso geneticamente al soggetto. Ci sembrava evidente quanto potesse essere utile capire il contributo specifico delle prenoscenze nella organizzazione del pensiero e della conoscenza, senza con questo negare l'influenza del materiale rimosso nell'inconscio, così come ipotizzato da Freud.

È ancora in questa prospettiva che si muove la maggior parte dei soci del Minotauro che hanno contribuito alla costruzione di questo manuale. Partono tutti dalla convinzione, collaudata da più di trent'anni di ricerca clinica, che i disturbi possano essere meglio compresi se riletti nel loro significato simbolico e affettivo, contestuale, animati da una significazione inconscia, protesa a offrire soluzioni compatibili all'enigma dei compiti evolutivi che si affacciano nelle diverse fasi del ciclo di vita. Le recenti scoperte della neurobiologia e gli sviluppi della ricerca psicoanalitica sono ampiamente documentate nelle pagine di questo testo, come è testimoniato dalla ricchezza delle citazioni bibliografiche che nel loro insieme costituiscono una piattaforma dalla quale può decollare l'approfondimento di un tema correlato all'indagine sulla nascita e destino dei disturbi. Ciò fa sì che le pagine di questo manuale documentino in modo convincente quanto sia utile fare la spola fra lavoro clinico e ricerca all'interno di un dispositivo istituzionale come quello del Minotauro, che da decenni garantisce la possibilità di una costante riflessione condivisa in una cornice di democrazia culturale capace di favorire la creatività individuale al servizio di un comune obiettivo di ricerca.

Introduzione

di *Alfio Maggiolini*

Questo libro tratta delle difficoltà di adattamento e delle sofferenze che le persone possono trovare nel corso del loro sviluppo, descrivendo i disturbi psicologici come modi disadattivi di affrontare i problemi della vita quotidiana. Normalmente i manuali di psicopatologia descrivono i disturbi come insiemi di sintomi, che possono essere l'espressione di una malattia mentale, o anche come modi di essere di una persona, che si discostano in modo significativo dalla normalità, i disturbi di personalità, o ancora come deficit di alcune funzioni, come nel caso del ritardo mentale. In un manuale, quindi, ci si aspetta di trovare classificazioni di sintomi, come gli attacchi di panico o la depressione, o descrizioni di difetti di carattere, come l'eccessiva arroganza o impulsività.

Questi modi di descrivere i problemi lasciano sullo sfondo le difficoltà quotidiane che ogni individuo deve affrontare, nel rapporto con se stesso e con gli altri, e che caratterizzano le diverse fasi della vita. È fondamentale, invece, mettere in relazione i disturbi psicopatologici e i normali problemi della vita, che riguardino la regolazione del corpo o la gestione della sessualità, il diventare genitore o il far fronte a una malattia. Un disturbo, infatti, può essere descritto proprio come un'impossibilità ad affrontare o svolgere un compito vitale.

Poiché la psicopatologia è lo studio dei disturbi mentali, è facile pensare che un testo di psicopatologia tratti i problemi della mente in modo simile a quello in cui si descrivono le patologie del corpo. In realtà i problemi mentali sono diversi da quelli fisici per più di un aspetto. Mentre è legittimo descrivere un problema fisico come una malattia che è "dentro" l'individuo, all'interno dei confini del suo corpo, un problema mentale è più difficilmente delimitabile. Anche se possiamo far equivalere mente e

► Per il video dell'autore: youtu.be/38xgA_xVLDo